Festival di strada di musiche tradizionali dell'Emilia Romagna







Festival di strada di musiche tradizionali dell'Emilia Romagna

30^a edizione

5 / II Festival che cos'è

6 / I momenti principali del festival 8 / II calendario degli appuntamenti

L'anteprima del festival:

Adriano Barberini e le sue cantate marinare 21 / La magica notte delle fisarmoniche

22 / Memorial Mario Venturelli

24 / Incontri: Il Baule del Tesoro

26 / Mappa dei luoghi del Festival

28 / Incontri: Suoni in movimento

Laboratori sui passi base di vecchie danze con:

29 / Thomas Bertuccioli e la Compagnia Viva el ball!

29 / Roberto Bucci e la Carampana

31 / Bambini in Borgata

L'Arte del dialetto:

32 / Simone "Garbén" Morotti

34 / Marcella Gasperoni e Lorenzo Scarponi

36 / I cantori e i suonatori presenti al festival:

37 / Alibanda e J'Amis D'Albiàn

38 / Francesco Cavuoto e Cesare Croccia Duo 39 / Lorenz Trio

41 / I Musicanti Dla Bàsa Duo e Nicolò Quercia 42 / I Suonatori della Valle del Savena e L'Uva Grisa

44 / La Vaporiera

45 / Borgosteria / I Mangiari:

Osteria da Marascòun, Osteria da Guiròin,

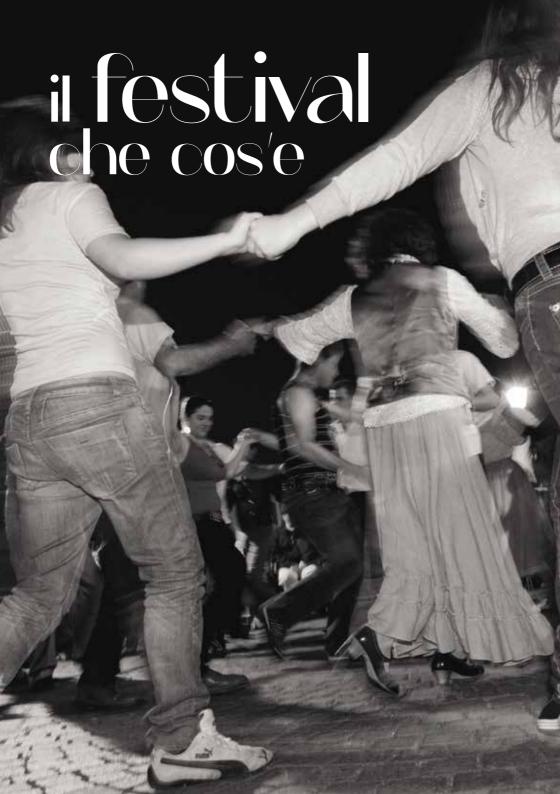
46 / La Piazzetta delle Minestre

il ristorantino "L'Insolito Posto", Il pranzo della

47 / domenica all'Albergo ristorante Pozzi

48 / La Galleria d'arte a cielo aperto

51 / Collaborazioni e ringraziamenti



28.29

Maggio 2022 Anteprima 27 maggio

"La Borgata che danza", conosciuta a Bellaria Igea Marina anche come "La Festa della Borgata", è un festival dedicato alle antiche forme di musica popolare dell'Emilia Romagna: da quelle tramandate attraverso i modi della comunicazione orale e visiva senza l'ausilio della scrittura, al vecchio liscio di fine '800 e dei primi decenni del '900. Il Festival si propone di riscoprirne il significato nei contesti attuali, chiamando a confronto realtà emiliano-romagnole e di altre zone, impegnate nello studio, nella pratica e nella valorizzazione dei repertori di tradizione locale.

La manifestazione - che quest'anno giunge al ragguardevole traguardo della 30^ edizione - si tiene nel nucleo storico della "Borgata Vecchia" di Bellaria, nelle vie Ionio e Romea. Si tratta di un importante appuntamento culturale nato nel 1993 su iniziativa del Laboratorio di documentazione e ricerca sociale del Comune di Bellaria Igea Marina, in collaborazione con il Comitato Borgata Vecchia. Il suo intento è anche di creare un forte momento di socializzazione nella vita del paese nel momento del "passaggio" alla stagione turistica estiva, e di riportare alla luce il nucleo ottocentesco di "Borgo Osteria", legandosi alla sua storia e alla sua gente. Il Festival, infatti, coinvolge spazi domestici, cortili interni e la storica via Romea (la via consolare Popilia-Annia, 132 a.C.), che per l'occasione si trasformano in osterie, dove le famiglie del posto cucinano cibi tradizionali mentre gruppi di suonatori improvvisano canti e balli.

La "Borgata che danza" è soprattutto un'occasione di incontro e confronto fra culture e generazioni diverse, un luogo nel quale le musiche tradizionali trovano un contesto ideale per mettersi alla prova, dando nuova vita a linguaggi e forme espressive che appartengono a vissuti popolari nei quali tutti affondiamo le radici.

i momenti principali del festival

il trentennale

è dedicato alla figura di **Mario Venturelli** (1933-2022), violinista popolare, di Torre Pedrera, che ha infuso le note del suo violino in ogni angolo di questo Festival, partecipando da protagonista ad ogni sua edizione. La Borgata che danza gli rende omaggio con un Memorial in suo onore (sabato 28 maggio).

l'anteprima

la programmazione del Festival inizia (venerdì 27) con una serata ricca di pensieri, musiche e suggestioni che vede protagonisti, tra gli altri **Adriano Barberini**, con le vecchie cante dei marinai bellariesi e un recital di fisarmonicisti, curato da **Giordano Giannarelli**.

balloinpiazza e girotondo

(28 e 29 maggio) sono i momenti dedicati al ballo e alla musica di strada; Balloinpiazza si tiene nell'antica via Romea, lo spazio più adatto per danzare; Girotondo si svolge in forma itinerante nelle osterie e lungo le strade del Borgo. Le danze e i momenti conviviali nelle osterie saranno accompagnati come sempre dalla presenza di suonatori popolari di varia estrazione e provenienza: alcuni gruppi, come I Suonatori della Valle del Savena (B0), L'Uva Grisa (RN), La Carampana (RA), La Compagnia di Viva el Ball! (PU), J'Amis d'Albiàn (TO), La Vaporiera (BO), simboleggiano un'identità etnica locale della nostra e di altre regioni; altri, come i giovani strumentisti Nicolò Quercia (BO), I Musicanti d'Ia Bása Trio (MN), Lorenz Trio (RA), offrono una rilettura in chiave acustica del vecchio liscio regionale, infine, i giovanissimi Alibanda (RN) testimoniano la costante ricerca di nuove combinazioni di suoni e significati. e sono emblema del nomadismo e della mentalità eclettica che caratterizza la contemporaneità.

incontri

il tema che sta più a cuore a chi si occupa di musica e tradizioni popolari, in senso critico e consapevole, è quello della trasmissione culturale alle giovani generazioni. Un tema al quale occorre accostarsi in modo nuovo e diversificato mano a mano che il tempo passa, che i contesti si trasformano e la tecnologia si evolve. Questi aspetti saranno dunque centrali nel Festival e saranno affrontati attraverso vari contributi. Il primo, riguarda il nuovo ruolo degli Archivi digitali e multimediali. di interesse etnomusicologico. dialettologico ed antropologico che, con la scomparsa delle vecchie generazioni di testimoni del mondo popolare, accrescono le loro funzioni divenendo una sorta di "baule del tesoro" della memoria popolare. Diventa quindi cruciale la loro costruzione in forma partecipata, e la semplificazione degli strumenti di accesso alla documentazione che vi è conservata. Su questo tema (sabato 28) interverranno Cristina Ghirardini, etnomusicologa, curatrice dell'archivio del Centro per il dialetto di Casa Oriani, ed attualmente incaricata dalla Regione Emilia Romagna per la realizzazione di un Archivio sonoro - a cui lo stesso Laboratorio di documentazione e ricerca sociale comunale è collegato - e Placida Staro etnomusicologa, antropologa della danza, musicista.

Il secondo apporto – stimolato dalla partecipazione dei ragazzi e degli insegnanti della Scuola di musica del Centro Culturale "Vittorio Belli" e di altre scuole – riguarda il ruolo delle scuole di musica, e della Scuola più in generale, quale soggetto attivo di valorizzazione, approccio e trasmissione delle musiche tradizionali alle giovani generazioni, in una società globalizzata, in continua trasformazione. A trattare questi aspetti saranno (domenica 29) Placida Staro, Stefano Staro, musicista e insegnante di musica, e il gruppo dei Suonatori della Valle del Savena.

laboratori

il pubblico di ogni età potrà partecipare a momenti di formazione su alcune danze della tradizione locale fra le meno conosciute. Condurranno esercitazioni **Thomas Bertuccioli**, che ha in corso una ricerca nei territori di Pesaro e Urbino, e **Roberto Bucci** che ha indagato a fondo le aree del ravennate e della montagna forlivese.

Uno spazio completamente nuovo è **Bambini in Borgata** curato dal Centro Culturale "Vittorio

Belli" - Arte, Musica e Ambiente che, nei due giorni della Manifestazione, propone laboratori non stop sulle tradizioni rivolti ai più piccoli. L'Uva Grisa, in collaborazione con il videomaker Flavio Neri, prosegue il lavoro di ricostruzione e documentazione visiva dei balli staccati romagnoli, iniziato durante la scorsa edizione del Festival con la realizzazione di dodici videoclip. Il materiale video, come lo scorso anno, sarà reso pubblico on-line a fini divulgativi e didattici attraverso la sua pubblicazione su Youtube e il suo inserimento nell'Album di Bellaria Igea Marina.

l'arte del dialetto

sezione dedicata alle forme contemporanee, poetiche e letterarie del dialetto, vede ospiti, Simone "Garbén" Morotti (sabato 28), Marcella Gasperoni e Lorenzo Scarponi (domenica 29).

Borgosteria

(28 e 29 maggio, dalle 19) riguarda il cibo e i momenti conviviali; è l'invito a bisbocciare in allegria, a bere e mangiare cibi tradizionali nel fragore delle cantate e delle suonate. Nei cortili e nelle strade saranno allestite per l'occasione le osterie "da Marascòun" e "da Guiròin", a cura del Comitato Borgatavecchia, da sempre partner fondamentale del Festival. L'offerta gastronomica quest'anno si arricchisce con nuovi menù proposti dal ristorantino L'insolito Posto, e dal food truck nella Piazzetta delle Minestre. Il pranzo di domenica 29, in compagnia di alcuni cantori e suonatori presenti al Festival, si tiene nel Ristorante Albergo Hotel Pozzi, su prenotazione.

Gualtiero Gori Direttore artistico

27 venerdì maggio

PALCO, Via Romea Ore 21.00 L'ANTEPRIMA DEL FESTIVAL

Impressioni e riflessi sul Trentennale del Festival

Intervengono: il Sindaco Filippo Giorgetti, l'Assessore alla Cultura Michele Neri, il Direttore Artistico Gualtiero Gori. Insieme a loro llaria Mazzotti, Presidente Accademia InArte e Responsabile del Centro Culturale "Vittorio Belli" - Arte Musica Ambiente, Paolo Borghesi, Presidente di Fondazione VerdeBlu e Bramante Vasini, Presidente Comitato Borgata Vecchia.

Concerto di apertura:

Una sera all'osteria con Adriano Barberini e le sue cantate marinare con la partecipazione dell'Uva Grisa.

La magica notte delle fisarmoniche

con i fisarmonicisti Loretta Davalle, Massimo Fabiani, Giordano Giannarelli, Lorenzo Laricchia, Sante Paladini, Fabio Pozzi, Patrik Sbrighi, Claudio Vanedola. Alla ritmica Raffaele Calboli, Luca Piva e Ezio Tozzi.







28 sabato maggio

PALCO / via Romea

Ore 18.00 NICOLÒ QUERCIA,

Il ballo liscio "alla Filuzzi".

Ore 20.00 LA VAPORIERA,

Musiche da ballo dell'Appennino modenese.

Ore 21.00 ALIBANDA.

La marching band dell' I.C. Alighieri di Rimini.

Ore 21.30 MEMORIAL MARIO VENTURELLI (1933-2022), violinista popolare Consegna del Premio violinistico "Mario Venturelli", 1ª edizione

istituito di famigliari di Mario Venturelli, in collaborazione con il Centro Culturale "Vittorio Belli" - Arte, Musica e Ambiente, rivolto ai giovani studenti di violino.

L'Uva Grisa: concerto di musiche da ballo della tradizione popolare romagnola

con la partecipazione straordinaria di Fabrizio Venturelli, figlio di Mario, Carmen Falconi, e degli allievi di violino delle scuole di musica del territorio.

CORTILE DA MAGNÙL / via Ionio

Ore 16.00 LABORATORIO DI DANZE ETNICHE della provincia di Pesaro - Urbino

Esercitazioni sui passi base di vecchie danze raccolte da Thomas Bertuccioli fra la Valle del Cesano e quella del Conca. A cura di Thomas Bertuccioli, con la partecipazione della Compagnia Viva el Ball!

Ore 18.00 IL BAULE DEL TESORO. Gli archivi sonori di interesse etnomusicologico, dialettologico ed antropologico in Emilia Romagna, che far(n)e?

Conferenza a cura di Cristina Ghirardini e Placida Staro.

CORTILE DA GUIRÒIN / via Romea

Ore 21.00 L'ARTE DEL DIALETTO

Simone "Garbén" Morotti, poeta di strada, accompagnandosi all'organetto, presenta la sua opera prima: *La pianta ch'la camenna. Poesie in vernacolo pesarese.* Un audiolibro illustrato da Carlotta Cecchini e musicato dal Gruppo Ocarinistico Budriese.

Dalle ore 20.00 nelle osterie e nelle contrade GIROTONDO

Musiche di strada con: La Compagnia Viva el Ball!, Simone "Garbèn" Morotti (PU); I suonatori della Valle del Savena, Nicolò Quercia, La Vaporiera (BO); Alibanda (RN), J'Amis d'Albiàn (TO).







29 domenica maggio

RISTORANTE ALBERGO HOTEL POZZI / Via Gradara, 9

Ore 12.30 È QUI CHE SI CANTA? IL PRANZO DELLA DOMENICA

Pranzo, musiche e canti estemporanei, con la partecipazione di alcuni cantori e suonatori presenti al festival.

Prenotazione obbligatoria, tel. 3315032528.

PALCO / via Romea

Ore 17.00 MUSICANTI D'LA BÁSA TRIO, il liscio della pianura padana.

Ore 18.30 LA CARAMPANA, musiche da ballo della Romagna e dell'Appennino bolognese. Con esercitazioni sui passi base di alcune vecchie danze raccolte da Roberto Bucci nella Valle del Senio (RA e FI).

Ore 20.00 J'AMÌS D'ALBIÀN, musiche e balli del Piemonte.

Ore 21.30 I SUONATORI DELLA VALLE DEL SAVENA, liscio e balli staccati dell'Appennino bolognese





CORTILE DA MAGNÙL / via Ionio

Ore 17.00 SUONI IN MOVIMENTO.

Il percorso di apprendimento musicale tra apprendistato tradizionale e educazione interculturale, nei gruppi e nella Scuola. Conferenza a cura di Placida e Stefano Staro, Ricardo Tomba, e i Suonatori della Valle del Savena.

CORTILE DA GUIRÒIN / via Romea

Ore 19.00 L'ARTE DEL DIALETTO

Marcella Gasperoni e Lorenzo Scarponi: racconti e poesie a due voci, nella parlata di Bellaria Igea Marina. Commento alla fisarmonica di Gilberto Casali.

Dalle ore 20.00 nelle osterie e nelle contrade GIROTONDO

Musiche di strada con: J'Amis d'Albiàn (T0); La Compagnia Viva el Ball!, Simone "Garbèn" Morotti (PU); Lorenz Trio, La Carampana (RA), L'Uva Grisa (RN); Duo Francesco Cavuoto (FG) e Cesare Groccia (CS), Musicanti d'Ia Bása Trio (MN).



28/29 sabato e domenica maggio

BAMBINI IN BORGATA, laboratori per i più piccoli.

Dalle ore 17.00 Rosa di maggio.

Laboratorio di costruzione di fiori di carta a cura di Elisa Scardovi (Kas8 Factory) dai 4 anni. **Dalle ore 17.00 Mi racconti una storia?** Antiche storie e leggende della Romagna d'altri tempi. Letture a cura dei lettori volontari della Biblioteca Comunale Alfredo Panzini e della poetessa Marinella Quadrelli dai 4 anni.



Ore 18.00 In-Canto di Borgata.

Laboratorio di canti popolari a cura di Lucia Mazzotti e Maria Pia Pagliarani dai 5 anni.

Ore 19.00 Danze in cerchio.

Laboratorio di balli popolari a cura di Gilberta Gaviani dai 6 anni.

Ore 20.00 TacaBanda. Laboratorio musicale. Porta il tuo strumento, qualunque esso sia, e vieni ad imparare due antichi brani popolari della nostra terra. In collaborazione con la Scuola di Musica Centro Culturale Vittorio Belli, Arte Musica Ambiente e L'Uva Grisa - dai 9 anni.



BORGOSTERIA

Dalle ore 19

Nei cortili e nelle strade saranno allestite per l'occasione le osterie "da Marascòun" e "da Guiròin", a cura del **Comitato Borgatavecchia**. L'offerta gastronomica quest'anno si arricchisce con nuovi menù proposti dal ristorantino **L'insolito Posto**, e dal food truck nella **Piazzetta delle Minestre**, primi piatti del territorio a cura di Ristorante Arquebuse, La Bottega e Pasta Fresca, IL FORO Caffè e Cucina di Forlì. Lungo via Ionio, la birra della borgata.

Presso il **PUNTO INFORMATIVO** del Festival, in Via Romea, sono disponibili cd, editoria ed altri materiali prodotti dai gruppi partecipanti. È inoltre allestito un punto di lettura con una selezione di libri sulla tradizione del territorio a cura della Biblioteca Comunale Alfredo Panzini di Bellaria Igea Marina. L'evento è seguito da Radio Bruno presente con il **PUNTO INTERVISTE RADIO BRUNO**.

In caso di maltempo gli appuntamenti avranno luogo al Cinema Teatro Astra, Viale Paolo Guidi, 77.









l'anteprima del **festiva**

27 venerdì maggio

ore 21.00 Impressioni e riflessi sul Trentennale del Festival

Intervengono: Michele Neri, Assessore alla Cultura, Gualtiero Gori, Direttore Artistico, Bramante Vasini, Presidente del Comitato Borgata Vecchia, Ilaria Mazzotti, Presidente dell'Accademia InArte e Responsabile del Centro Culturale "Vittorio Belli" - Arte, Musica e Ambiente, Paolo Borghesi, Presidente di Fondazione VerdeBlu.

Una sera all'osteria con Adriano Barberini e le sue cantate marinare

con la partecipazione dell'Uva Grisa.

Nato a Bellaria nel 1947 da una famiglia marinara, i Castégn, pescatore egli stesso, Adriano Barberini ha imparato l'arte e i modi del canto popolare in famiglia e nei luoghi dove per i pescatori era naturale cantare: le osterie, che frequentava da bambino seduto sulle ginocchia del babbo. Adriano ha sempre rivendicato con orgoglio la propria appartenenza alla cultura delle genti di mare, che ha cercato di salvaguardare e valorizzare attraverso numerose iniziative. Alla metà degli anni '90 ha fondato a Bellaria Igea Marina l'Associazione "Barche sull'Adriatico" con la quale ha contribuito al recupero e al restauro delle vecchie barche da pesca della marineria tradizionale, quelle con la velatura "al terzo" dalle tinte ocra, che sarebbero altrimenti andate perdute. Ad accompagnare Adriano nelle parti musicali e nei cori si unirà l'Uva Grisa, gruppo col quale egli ha sempre collaborato, partecipando come solista alle sue pubblicazioni discografiche.

La magica notte delle fisarmoniche

Una kermesse di fisarmonicisti giovani e meno giovani che si cimentano in una serata di musiche favolose che hanno reso celebre questo strumento, con Loretta Davalle, Massimo Fabiani, Giordano Giannarelli, Lorenzo Laricchia, Sante Paladini, Fabio Pozzi, Patrik Sbrighi, Claudio Vanedola. Alla ritmica Raffaele Calboli, Luca Piva e Ezio Tozzi.

memorial Mario Venturelli

28 sabato maggio

PALCO / via Romea

"Ma se lei sente questi motivi qui, sono favolosi, non hanno niente che a vedere con... sono melodici in una maniera, com'era veramente il temperamento della gente di allora"

(Mario Venturelli).

Il 5 gennaio scorso è venuto a mancare Mario Venturelli, storico violinista dell'Uva Grisa, e di altre formazioni locali; conosciuto da tutti anche perché presente come suonatore in svariate funzioni religiose, celebrazioni domenicali, matrimoni, funerali.

Mario Venturelli, nato a Torre Pedrera nel 1933, era considerato un monumento vivente della musica popolare in tutto il Riminese, ed era un po' il simbolo di questo festival. Questa trentesima edizione gli rende omaggio invitando i violinisti della Scuola di musica del Centro "Vittorio Belli" e di altre scuole, e i suonatori delle formazioni presenti al Festival, ad eseguire brani del suo repertorio. Nella serata di sabato 28 maggio, assieme all'Uva Grisa, suonerà anche suo figlio Fabrizio, violinista classico. Per l'occasione sarà istituita dai suoi familiari una borsa di studio rivolta ai giovani studenti di violino del territorio. Inoltre, i suoi figli affideranno annualmente il prestigioso violino di Mario, costruito da Mario Capicchioni (1926-2022), uno dei liutai più importanti del '900, a un violinista che potrà suonarlo per tutto l'anno.

L'album di Bellaria Igea Marina - centro di documentazione multimediale sulla storia e la memoria della Città - gli dedicherà una pagina, inserendo sue registrazioni, sue foto, e alcuni spartiti dei brani più antichi provenienti dalla sua raccolta privata.



incontri



28 sabato maggio

CORTILE DA MAGNUL / via Ionio

Ore 18.00 IL BAULE DEL TESORO.

Gli archivi sonori di interesse etnomusicologico, dialettologico ed antropologico in Emilia Romagna, che far(n)e?

Conferenza a cura di Cristina Ghirardini e Placida Staro.

Sebbene siano poco visibili e meno facilmente fruibili di altre raccolte documentarie, l'Italia e la Regione Emilia Romagna non possono essere considerate sprovviste di archivi sonori di interesse etnomusicologico. Sono sicuramente pochi quelli conservati e fruibili presso istituzioni pubbliche, sono invece numerosissimi quelli presso privati e associazioni. L'incontro intende riflettere sulla natura di queste raccolte di documenti sonori: resti di relazioni tra persone avvenute in passato e sedimentati su supporti che vanno trattati adeguatamente affinché la registrazione sonora torni ad essere udibile. L'incontro intende porre alcune domande sull'uso degli archivi sonori, specie quelli che

conservano registrazioni esito di ricerche sul campo. Sebbene in qualche caso siano le uniche fonti rimaste su pratiche musicali non più attuali, affinché possano sprigionare il loro potere poietico (sia in termini di pratica artistica che di riflessione teorica), le registrazioni del passato vanno ascoltate con l'orecchio attento a ripercorrere le relazioni che le hanno rese possibili, spesso incrociandole con altri materiali documentari come fotografie, testi, partiture o trascrizioni musicali, strumenti musicali, produzioni discografiche. Ciò comporta un'assunzione di responsabilità sia da parte dell'istituzione, che non deve limitarsi a digitalizzare e a proporre le registrazioni in una sorta di jukebox digitale, sia da parte di chi le fruisce, che è chiamato a riflettere su una raccolta di frammenti che compongono un guadro diverso a seconda di come vengono studiati.

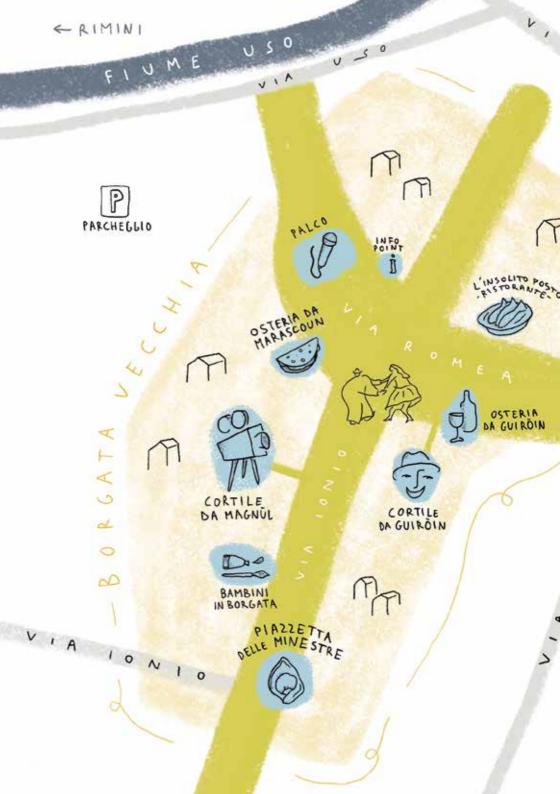


Cristina Ghirardini

ha pubblicato studi sul Gabinetto armonico di Filippo Bonanni (a cui ha dedicato la tesi di dottorato, Università di Torino, 2007), sulla musica di tradizione orale in Emilia Romagna e sul Museo del paesaggio sonoro di Riva presso Chieri (TO). Attualmente lavora a una ricerca sull'improvvisazione poetica in ottava rima in Italia centrale nell'ambito del progetto IRiMaS all'Università di Huddersfield. Collabora con il Servizio Patrimonio Culturale della Regione Emilia Romagna per la definizione di un progetto di archivio sonoro regionale.

Placida Staro

musicista, etnomusicologa, etnocoreologa, ha svolto studi sul patrimonio immateriale, in particolare su musica e danza in Italia e all'estero. Ha collaborato alla realizzazione di archivi nazionali e regionali audiovisivi, tenuto corsi universitari e di formazione nello stesso ambito. Ha al suo attivo oltre 100 pubblicazioni a stampa, audio e video sulla danza, sul canto e sulla musica strumentale in Italia e all'estero. E' attualmente direttrice del Centro di Ricerca e Documentazione della Cultura Montanara (Monghidoro), responsabile del programma dell'ICTM Study Group on Ethnochoreology.





RALENZA

La Borgata che Danza

Festival di strada di musiche tradizionali dell'Emilia Romagna 30ª edizione



29 domenica maggio

CORTILE DA MAGNUL / via Ionio

Ore 17.00 SUONI IN MOVIMENTO.

Il percorso di apprendimento musicale tra apprendistato tradizionale e educazione interculturale, nei gruppi e nella Scuola.

Conferenza a cura di Placida e Stefano Staro, Ricardo Tomba, e i Suonatori della Valle del Savena.

Tre operatori, Ricardo Tomba, percussionista in gruppi di musica punk, indie, tradizionali, Placida Staro, violinista e cantante di musica tradizionale ed etnomusicologa etnocoreologa e Stefano Staro, chitarrista classico e insegnante e didatta, presentano strateqie di approccio alla prassi musicale. I contesti da cui sono tolte le esperienze sono scuole di musica, gruppi di interesse e di doposcuola, scuole medie, licei musicali, tutti contesti in cui l'interculturalità e la multiculturalità sono oramai la norma. Il focus è sulla transizione dalle forme orali e individualizzate di trasmissione della pratica musicale delle culture tradizionali a quelle istituzionalizzate. L'obiettivo è quello di portare all'interno dell'istituzione le valenze di aggregazione sociale, di crescita delle competenze individuali, di educazione al suono e al ritmo che la società diffusa trasmette come danza, festa e infine apprendistato musicale.



laboratori

28 sabato maggio

CORTILE DA MAGNUL / via Ionio

Ore 16.00 THOMAS BERTUCCIOLI E LA COMPAGNIA VIVA EL BALL! Esercitazioni sui passi base di vecchie danze raccolte da Thomas Bertuccioli fra la Valle del Cesano e quella del Conca.

Thomas Bertuccioli: organetto Matia Costantini: violino Stefano Angelini: violino Piergiorgio Rosetti: voce



Nella prima intervista fatta ai suonatori della sua zona – dice Thomas- si racconta di una fisarmonica rimasta sepolta e nascosta sotto il letame durante tutta la guerra e poi miracolosamente ritornata in vita per suonare di nuovo proprio il giorno della Liberazione.. chissà che non possa accadere lo stesso con le danze, le musiche e i canti delle nostre campagne!.





29 domenica maggio

PALCO / via Romea

Ore 18.30 ROBERTO BUCCI E LA CARAMPANA Esercitazioni sui passi base di alcuni balli raccolti da Roberto Bucci nella Valle del Senio.

Roberto Bucci: violino Anna Malservisi: organetto e chitarra Marina Valli: violino e chitarra Giuseppe Gallegati: violoncello e mandolino

Il gruppo musicale la "Carampana", fondato da Roberto Bucci a Faenza nel 1989, ricerca e ripropone principalmente musiche e balli saltati tradizionali, e anche brani di liscio antico, diffusi in Romagna e nell'Appennino Bolognese fino a circa metà del '900.

Le descrizioni e i racconti di anziani suonatori e ballerini sono stati fondamentali per recuperare questa parte di patrimonio culturale che veniva tramandato "oralmente". Alla Carampana , e in particolare al violinista Roberto Bucci, si deve l'avvio delle esperienze di recupero e riproposta dei balli tradizionali nell'area faentina. Gli strumenti usati, quando il gruppo è al completo, sono quelli tipici dell'orchestrina da ballo di inizio '900: violini, violoncello, contrabbasso, mandolino, mandola, chitarra; anche lo stile esecutivo è quello tipico dei suonatori da ballo popolare dell'epoca. In questo breve stage Roberto presenterà alcune vecchie danze che ha raccolto nell'alta valle del Senio, in provincia di Ravenna e di Firenze.



28/29 sabato e domenica maggio

BAMBINI IN BORGATA, laboratori per i più piccoli.

Dalle ore 17.00 Da quest'anno sarà presente la sezione Bambini In Borgata, un'area all'interno della festa in cui vi saranno laboratori sulla trasmissione della tradizione rivolti ai bambini dai 4 anni in su. In particolare avremo il Laboratorio costruzione fiori di carta, il Laboratorio di balli popolari, il Laboratorio artistico sulle cartoline di un tempo a cura degli artisti del territorio, il laboratorio di lettura sulle antiche storie e leggende della Romagna, il laboratorio musicale in cui indipendentemente dallo strumento verranno insegnati due brani popolari della nostra terra.

l'arte del dialetto

Questa sezione del festival, legata ai temi dell'oralità, è dedicata alle forme contemporanee, poetiche e letterarie del dialetto.

28 sabato maggio

CORTILE DA GUIRÒIN / via Romea

Simone "Garbén" Morotti, poeta di strada, accompagnandosi all'organetto, presenta la sua opera prima: *La pianta ch'la camenna*. Poesie in vernacolo pesarese. Un audiolibro illustrato da Carlotta Cecchini e musicato dal Gruppo Ocarinistico Budriese. Edizioni Musicali Italvox di Bologna.

Simone Garbén Morotti è un artista pesarese dall'indubbio fascino: valido poeta nel dialetto della sua terra, recita le sue composizioni esibendosi anche sui trampoli, al suono dell'organetto. In guesto suo primo audiolibro ha raccolto 25 poesie, da lui efficacemente scritte e recitate, che si caratterizzano per suggestività, freschezza espositiva, musicalità e comprensione linguistica, aspetto quest'ultimo di non poco conto, che consente all'autore la possibilità di aspirare a una ampia divulgazione della sua opera. I suoi repertori, proposti con una dizione felicemente misurata. apportano elementi di novità sia all'arte di strada sia alla poesia dialettale, spesso relegata in ambiti di stretto respiro. In un'intervista raccolta da Federico Berti, Garbén (il nome dialettale del vento di libeccio) afferma di essere stato ispirato dal poeta-cantastorie pesarese Odoardo Giansanti (1852-1932), detto Pasqualón (Pasqualone), dal nome del contadino protagonista dei suoi componimenti, che scrive spesso in forma di contrasto poetico con il suo padrone. Attivo per mezzo secolo nelle piazze del suo territorio, a sua volta trae ispirazione da un ciabattino poeta dialettale-cantastorie del non lontano riminese. Giustiniano Villa (Vélla, 1842-1919), autore di un rilevante numero di testi poetici d'impegno sociale, che stampa su fogli volanti e distribuisce ai mercati e alle fiere. Un bel retroterra culturale, quindi, quello di Simone Morotti! (Dalla nota introduttiva di Gianpaolo Borghi).



29 domenica maggio

CORTILE DA GUIRÒIN / via Romea

ore 19.00 Marcella Gasperoni e Lorenzo Scarponi: racconti e poesie a due voci, nella parlata di Bellaria Igea Marina.

Commento alla fisarmonica di Gilberto Casali.

Lorenzo Scarponi e Marcella Gasperoni sono i più importanti poeti dialettali di Bellaria Igea Marina. Cresciuti all'incirca negli stessi anni, qui sono sollecitati a mettersi in dialogo per allacciare le rispettive produzioni ai propri vissuti. Assieme esploreranno alcuni dei grandi temi che li accomunano, da differenti prospettive, legate alle proprie sensibilità e geografie umane, quali ad esempio: il mare, i paesaggi dell'infanzia, le figure parentali, le età della vita, gli elementi della natura, la guerra, ecc.



Marcella Gasperoni vive a Bellaria Igea Marina. Diplomata presso l'Istituto Alberghiero di Stato, ha proseguito lo studio delle lingue straniere presso l'Istituto A. Marvelli di Rimini.

Appassionata di scrittura dialettale, scrive da sempre composizioni poetiche in vernacolo dedicandole in special modo al "suo mare" e "alla sua gente".

Ha pubblicato le raccolte: "Bujàm" - poesie del mare - e "E' trusgol" - poesie della vita. Inoltre, il libro-glossario "...tata tata e spiziri" - espressioni e modi di dire del dialetto di Bellaria Igea Marina"/ Panozzo Editore. Ha vinto il Premio "La Pignataza" di Castel Bolognese, il Premio "Giustiniano Villa" di San Clemente e altri riconoscimenti e meriti. Inoltre, finalista al "Premio Tullio de Mauro" al concorso Salva la tua Lingua Locale di Roma.

Lorenzo Scarponi risiede a Bordonchio (Bellaria -Igea Marina), una campagna che si affaccia sul mare, al centro del cosiddetto "triangolo del dittongo"; si avvia sia alla scrittura dialettale, ricevendo notevoli riconoscimenti che alla recitazione. Ha frequentato seminari con Ivano Marescotti e laboratori con Gianluca Reggiani, la Compagnia del Serraglio e Riccione Teatro, che lo hanno portato ad alcune esperienze teatrali: "La fèma", uno spettacolo di Francesco Gabellini: "Stal mami" di Liliano Faenza sempre per la regia di Davide Schinaia; lettura scenica di "Pgnul", una rivisitazione del Pinocchio di Collodi in lingua dialettale, da un testo di Maurizio Balestra, con musiche di Giampiero "Pepe" Medri; "La guèra", recita poetica contro gli orrori e le miserie della guerra nei versi di: Pedretti, Guerra, Baldini, Rocchi, Fucci, Scarponi, Teodorani, da un'idea di Fabio Bruschi; "Quéi de giudóizi" (il mondo di Raffaello Baldini e Tonino Guerra) monologhi per il teatro: "Fòrmica" monologo per il teatro di Giovanni Nadiani: a Pesaro ha recitato Raffaello Baldini, per "L'angolo della poesia"; a Rimini, "Street Poetry" per "Lingue di confine", a cura di Fabio Bruschi; ha partecipato a "La fèsta in s'l'èra", operetta in lingua dialettale per soli, cori e orchestra; compare in film tra i quali "Tutto liscio; è traduttore e interprete di alcuni canti della divina commedia: è autore di libri di poesie (premiate in vari concorsi nazionali: Jesi, Rimini, Roma, Modena, Bologna...).



i cantori e i suonatori presenti al festival



ALIBANDA (RN)

Alibanda è un progetto originale e unico nel suo genere nato all'interno dei corsi musicali dell' I.C. Alighieri di Rimini: un colorato ed estroverso ensemble formato da una trentina di alunni della Scuola Secondaria di primo grado, allievi delle classi di tromba, trombone e percussioni dei musicisti e insegnanti Antonio Coatti e Mauro Gazzoni. Il repertorio attraversa generi e mondi musicali eterogenei, uniti dall'energia esplosiva dei ragazzi e delle ragazze, spaziando fra brani africani, musiche balcaniche, cubane, jazz, hard rock, celebri melodie pop, temi di colonne sonore e musica tradizionale romagnola. Nata sei anni fa, Alibanda aveva al suo attivo già numerose esibizioni in vari contesti (scuole, teatri e piazze), dopo il periodo di pausa forzata, per i musicisti di questo nuovo organico la partecipazione alla 'Borgata che danza' è la prima occasione di esibizione pubblica. Info Antonio Coatti, cell. 3475542085

J'AMIS D'ALBIÀN (TO)

Il gruppo è nato nel 1985, ed era composto da una quindicina di musici facenti parte della Banda Musicale Albianese. Musici che, quando erano più giovani e grazie agli insegnamenti dei "vecchi" della banda, avevano cominciato ad apprezzare la musica piemontese d'una volta... polka, mazurca e valzer che si suonavano nell'aia della cascina.

Grazie sempre ai "vecchi" avevano anche imparato a suonare "ad orecchio", senza partitura, ascoltando il brano, provando e riprovando fino a quando il brano non veniva, adattandolo alle proprie capacità musicali. Di tanti brani non si conosce neanche il titolo originale, ma si chiamano "barba tiglio" o "la polka ad pivrùn" o "la cula ad burs", titoli che identificano il posto dove si è ascoltata oppure il musico che l'ha suonata. Oggi il gruppo è di tredici elementi e continua a suonare nelle sagre e nelle feste di paese mantenendo le caratteristiche originali (musica piemontese "ad orecchio"), aggiungendo però qualche canto e qualche brano con ritmi un po' più vivaci (ma non troppo) senza l'ausilio di strumentazione o apparati elettronici e rigorosamente dal vivo, errori inclusi.



FRANCESCO CAVUOTO E CESARE GROCCIA DUO

Francesco Cavuoto (fisarmonica) è nato a Carapelle (FG) nel 1928. Ha iniziato lo studio della fisarmonica all'età di otto anni da Vincenzo Ruggeri di Trinitapoli imparando alcuni ballabili (valzer, polke, mazurche). Del repertorio antico della sua terra di origine conserva la memoria delle quadriglie e delle tarantelle.

Cesare Groccia (chitarra, mandola) è nato ad Acri (CS) nel 1942. Ha imparato la musica da ragazzo suonando il basso in mib, nella banda del Collegio di S. Prospero di Reggio Calabria ove alloggiava. Negli anni successivi si è dedicato agli strumenti a plettro, chitarra, mandola e mandolino. Negli ultimi anni, a Bellaria, ha incontrato Francesco Cavuoto creando un duo estemporaneo col quale porta avanti il suo amore per la musica.





LORENZ TRIO

Lorenzo Laricchia: fisarmonica Jastin Visani: clarinetto e sax Ezio Tozzi: chitarra

Il Trio ha militato nelle più prestigiose orchestre da ballo della Romagna e ancora oggi ama suonare nelle orchestre in giro per l'Italia; il suo repertorio comprende diversi autori della musica da ballo romagnola quali: Secondo Casadei, Vittorio Borghesi, Castellina Pasi, Ivano Nicolucci, Franco Bergamini, Ferrer Rossi e anche autori emiliani come: Ennio Pattacini, Leonildo Marcheselli, Carlo Venturi, Gigi Stock.

Il suo programma musicale comprende quindi, valzer, mazurke, polke e tanghi, i più rappresentativi del panorama musicale di questa grande tradizione della musica da ballo emiliano-romagnola.



MUSICANTI DLA BÁSA TRIO (MN)

Nicholas Marturini: fisarmonica Luca Lodi: ocarine Daniele Tazzioli: bombardino

Il progetto Musicanti dla Bàsa, nasce nel 2010 per volere di Luca Lodi e Nicholas Marturini. Freschi dell'insegnamento del maestro liutajo Lino Mognaschi di Colorno. Luca e Nicholas iniziano ad incontrare suonatori e ballerini e ad "andare a bottega" da suonatori dall'Appennino alla pianura. Inizia poi una nuova fase di 'apprendimento' tramite le ricerche negli archivi (in particolare l'Archivio 'Greggiati' di Ostiglia), le chiacchierate con studiosi e le interviste ai testimoni di feste sull'aia e di balli negli anditi delle case come ad esempio la realtà delle Mondine di Villa Garibaldi. Rivivere e riappropriarsi delle tradizionali musicali e danzerecce della nostra terra nella Pianura Padana: gli antichi balli staccati, i canti popolari e il "vecchio" liscio. Un repertorio ricercato ed eseguito con strumenti della tradizione popolare come il violino, la fisarmonica e l'ocarina.

NICOLÒ QUERCIA (BO)

Nicolò Quercia nasce il 10 Settembre 1999 a Bologna e, grazie ai nonni Domenica e Giuseppe, frequentatori abituali di sale da ballo e feste di piazza, nelle quali si esibivano le orchestre, avviene il suo primo contatto con la fisarmonica. Rimasto affascinato da quel mondo, all'età di nove anni volle cercare una scuola di musica che potesse insegnarli quello strumento e i genitori Claudia e Graziano la trovarono nel quartiere Corticella, a Bologna.

Dopo circa due anni, sempre grazie ai nonni, incontra il maestro Giorgio Linari (detto "Giorgino") ed inizia a prendere lezioni di fisarmonica da lui, e, nell'ottobre del 2012, all'età di tredici anni, inizia la sua prima esperienza da orchestrale, entrando a far parte dell'orchestra modenese "Nuova formula Silvano Group". Nel 2013 Nicolò inizia a frequentare il liceo musicale "Lucio Dalla" di Bologna, dove affronta lo studio parallelo di fisarmonica e sassofono. Nel 2014 inizia una collaborazione col maestro William Monti. Studia armonia e solfeggio con Gabriele Falchieri, storico chitarrista dell'orchestra Castellina-Pasi e, per un breve periodo studia fisarmonica con Manuela Turrini. Prende utilissime lezioni di fisarmonica dal Maestro Massimo Tagliata, e nel 2018 si diploma con successo al liceo musicale; nello stesso anno, comincia il triennio accademico di sassofono al conservatorio "Arrigo Boito" di Parma, per poi trasferirsi al conservatorio "GB Martini" di Bologna l'anno seguente, dove studia attualmente. Nel 2019 comincia una collaborazione con l'amico e collega Nicholas Marturini e insieme creano una formazione "ad hoc", che chiamano "Folk A Busso, proponendo musica tradizionale emiliana.

I SUONATORI DELLA VALLE DEL SAVENA (BO)

Placida Staro, "Dina":
violino, chitarra, voce
Elisa Lorenzini, Carolina Conventi,
Luana Bassi: violino
Davide Dobrilla: fisarmonica
Bruno Zanella: chitarra bolognese,
chitarra classica
Gabriele Roda: contrabbasso, basso
Ricardo Tomba: cajòn, xilofono, batteria

I Suonatori della Valle del Savena esistono dal 1975. Ad ogni generazione hanno rinnovato la loro esperienza e la loro missione: rappresentare dentro e fuori la Valle del Savena la musica che "muove". I loro brani? Musica da ballo, prima e dopo il liscio. I loro suoni? Quelli delle piazze e delle veglie di ieri e di oggi. Ed ora con (in)Fest-azione un'altra dichiarazione di intenti. Nella festa l'azione che unisce e che ri-prende i fili della comunicazione.

www.ebenevengamaggio.it

L'UVA GRISA (RN)

Julko Albini: chitarra; Lorella Amati, Domenico Bartoli: voce; Gilberto Casali: fisarmonica; Gerard Antonio Coatti: trombone; Emanuela Di Cretico: flauti, ocarine; Gianni Fattini: voce, fisarmonica; Gualtiero Gori: direzione artistica, voce, percussioni; Mirco Malferrari: voce, chitarra; Lucia Mazzotti, Pierluigi Ottaviani: voce; Gian Luca Ravaglia: contrabbasso; Aldo Veronesi: violino. Gianmaria Angelini, Roberto Bianchini, Dianella Gori, Angela Leardini, Grazia Melucci, Federico Morini, Giorgia Nespoli, Alessandra Quadrelli, Giuseppe Scandiffio, Ermanna Scarcello, Catia Talacci: ballo.

Il gruppo nasce a Bellaria Igea Marina (RN) nel 1981. Ha svolto numerose ricerche nel campo della cultura e della musica popolare, in particolare il repertorio dei canti contadini e quello urbano dei canti d'osteria. raccolti direttamente dagli anziani pescatori bellariesi. Grazie al suo violinista "storico" Mario Venturelli (1933-2022), ha ripreso il repertorio da sala, valzer. polke, mazurche, composti tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento da autori romagnoli, spesso sconosciuti. Dai primi anni '90, in seguito alle ricerche etnomusicali e coreutiche avviate in tutta la Romagna da Giuseppe Michele Gala e Gualtiero Gori, ha inserito nel suo repertorio i balli etnici. L'Uva Grisa è presente alla "Borgata che danza" dalla prima edizione del 1993; il Festival affonda le sue radici nell'esperienza di ricerca e pratica della musica popolare di questo gruppo, e dai suoi legami col territorio. www.uvagrisa.it



LA VAPORIERA

Loris Battistini: clarinetto, sax Fabio Righi: fisarmonica Giuseppe Bernardi: chitarra Massimiliano Baraccani: basso a tuba

L'orchestra "La Vaporiera" è la storica formazione musicale dell'Appennino modenese, fondata nel 1974 dalla famiglia Battistini. "La Vaporiera" caratterizza da sempre la propria proposta musicale con il liscio emiliano, in particolare quello tradizionale dell'Appennino modenese e del confinante versante bolognese occidentale, suonato rigorosamente dal vivo ed esibendosi prevalentemente in Emilia Romagna e Toscana. Nel 2012 la gestione dell'orchestra viene affidata a Loris Battistini, figlio del fondatore Bruno, clarinettista e sassofonista anch'egli, il quale prosegue con decisione nella riscoperta e valorizzazione del repertorio

da ballo tradizionale, ad esempio sostituendo il basso elettrico con uno strumento a fiato - il basso a tuba - e promuovendo, parallelamente all'usuale "servizio" in balera o sul palco adiacente alla pista da ballo, anche una forma itinerante di intrattenimento durante le feste paesane e sagre. In tal modo, i musicisti de "La Vaporiera" suonano a diretto contatto con il pubblico, percorrendo le vie e le piazze in cui si snodano le manifestazioni, diventando così un'icona dalla precisa identità per tutti gli appassionati del repertorio tipico della musica da ballo della montagna emiliana. "La Vaporiera" continua ancora oggi a promuovere il repertorio di musica da ballo di queste montagne nelle occasioni di festa e nelle serate danzanti, anche per contribuire alla tutela di questo genere musicale, un bene culturale da salvaguardare e trasmettere alle generazioni. www.battistinibruno.it



borgosteria i mangiari

28/29 sabato e domenica maggio

dalle 19.00

Nei cortili e nelle strade saranno allestite per l'occasione le osterie "da Marascòun" e "da Guiròin", a cura del Comitato Borgata Vecchia. L'offerta gastronomica quest'anno si arricchisce con nuovi menù proposti dal ristorantino L'insolito Posto, dal food truck nella Piazzetta delle Minestre di viale lonio, e, per il pranzo della domenica, dall'Albergo Ristorante Pozzi.





OSTERIA DA MARASCÒUN

Via Romea

Seppie e piselli
Fritto di pesce misto
Cozze alla marinara
Piade farcite con:
sardoncini marinati e radicchio rosso
radicchio e cipolla
salsiccia e cipolla
salame o prosciutto crudo
patate fritte
Bevande varie

OSTERIA DA GUIRÒIN

Via Romea

Cantarelle Ciambella Albana dolce

LA PIAZZETTA DELLE MINESTRE

Viale Ionio

Nella Piazzetta delle Minestre, food truck con primi piatti del territorio a cura di Ristorante Arquebuse, La Bottega e Pasta Fresca, Caffè e Cucina Foro Boario Forlì. Lungo via Ionio, la birra della borgata.



RISTORANTINO L'INSOLITO POSTO

Via Romea

Nel ristorantino della Borgata, troverete un ambiente fatto di cura e amore per i particolari, con un menù a sorpresa preparato apposta per il Festival. Info. 3463280660.

29 domenica maggio

RISTORANTE ALBERGO HOTEL POZZI

via Gradara, 9

Ore 12.30 E' qui che si canta? Il pranzo della domenica

Un pranzo speciale in compagnia di alcuni cantori e suonatori presenti al festival, durante il quale sarà possibile suonare e cantare tutti assieme il libertà.

Prenotazione obbligatoria, tel. 3315032528.

la galleria d'arte a cielo aperto

Il nucleo della Borgata Vecchia nacque in epoca medievale come stazione di posta lungo la via Romea, sull'attraversamento dell'Uso. Alla fine dell'Ottocento. sulle carte geografiche, era nominata Borgo Osteria e ospitava locande, botteghe artigiane, fabbri ferrai, che oltre a fabbricare attrezzi per la pesca e per il lavoro agricolo provvedevano alla ferratura dei cavalli. Il luogo, oggi identificabile nella via Romea e nell'innesto del primo tratto lato mare di via Ionio, costituì il nucleo "urbanizzato" da cui si diramarono le appendici portuali e balneari della moderna Bellaria Igea Marina. Il 15 agosto 2018 il Comitato della "Borgata Vecchia" per dar lustro all'antico borgo ha allestito una "Galleria d'Arte a cielo aperto" permanente, a cui hanno contribuito pittori e scultori di diversa provenienza e nazionalità, con dipinti sculture e murales









la borgata che danza

30ª edizione 2022

Il Festival La Borgata che danza è promosso dal Comune di Bellaria Igea Marina, realizzato dal Centro Culturale "Vittorio Belli" - Arte, Musica e Ambiente e dall'Associazione InArte, in collaborazione con Fondazione VerdeBlu, Comitato Borgata Vecchia, con la direzione artistica di Gualtiero Gori. In particolare InArte cura il coordinamento di tutte le fasi di realizzazione, dall'ospitalità degli artisti all'affiancamento del direttore artistico. La Fondazione VerdeBlu condivide gli aspetti organizzativi, logistici, grafici e comunicativi. Il Comitato La Borgata Vecchia cura l'allestimento delle osterie e la loro gastronomia.

A livello grafico è stato coinvolto il giovane artista Alessandro Mazzotti in arte Pixa, di Bellaria Igea Marina, che ha realizzato il manifesto e la mappa del Festival.

Il libretto è curato da Gualtiero Gori

Si ringraziano:

Tutti i suonatori, gli studiosi e i ricercatori, gli insegnanti, i collaboratori per l'amichevole partecipazione e il sostequo dato per la realizzazione di questa edizione.

Elisa Scardovi di "Kas8 Factory", i lettori volontari della Biblioteca Comunale "Alfredo Panzini", Marinella Quadrelli, Lucia Mazzotti, Maria Pia Pagliarani, Gilberta Gaviani, gli insegnanti e gli allievi della Scuola di Musica Centro Culturale Vittorio Belli, e L'Uva Grisa, per la conduzione dei laboratori per i bambini.

Piera Giorgini e Adriana Zamagni per gli addobbi floreali di carta.

I ristoranti L'Insolito Posto, Pozzi, Arquebuse, La Bottega e Pasta Fresca, il Caffè e Cucina Foro Boario Forlì, per la collaborazione.

Giorgio Grassi e Verdedamare per gli allestimenti verdi. Le famiglie Scarpellini, Bernardi e Zanzani per gli spazi messi a disposizione.

La Pubblica Assistenza Croce Blu Bellaria Igea Marina. Tutti i Borgatari per la collaborazione.

Info: centrovittoriobelli@gmail.com - 349/5206238

bellariaigeamarina.org

















